Anno 50.° N. 100

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15. — per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 9 aprile 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. M... Udine, V... Milano, Via ... succursali tutte

...corrente con la posta

Alla Camera dei deputati

La solenne commemorazione dell'ammiraglio Bettolo

ROMA, 8. — Presidenza del Presidente MARCORA — La seduta comincia alle ore 14.5.

Per gli impiegati dell'Internazionale Verde

CAPPELLI sul processo verbale. — Poichè l'on. Ruspoli accennò ieri ai provvedimenti adottati dall'istituto internazionale di agricoltura di cui l'oratore è presidente per gli impiegati richiamati sotto le armi, premette che, se l'onorevole interrogante e l'on. sotto segretario di stato dell'agricoltura avessero assunte notizie in proposito, presso l'istituto medesimo o direttamente o pel tramite del ministero degli affari esteri si sarebbero astenuti dagli apprezzamenti fatti.

Ricorda che l'istituto di agricoltura ha carattere internazionale e che anche il suo personale è internazionale.

Essendo il personale assunto con impegno semestrale fin dal novembre del 1914 fu stabilito che gli impiegati richiamati sotto le armi a qualunque nazione appartenessero godessero sei mesi di intero stipendio.

E fu stabilito inoltre che si assegnassero loro per quattro mesi la metà dello stipendio.

Fu infine deliberato che qualora dopo il servizio militare, chiedano di essere riassunti in ufficio le loro domande saranno prese in considerazione con particolare riguardo.

Si augura che con affrettati ed ingiustificati apprezzamenti non si voglia indebolire un Ente, vanto dell'Italia del suo augusto Sovrano che ne fu l'iniziatore e che è chiamato a rendere segnalati servigi al nostro paese e alla civiltà. (*Vivissime approvazioni*).

RUSPOLI si compiace che la condizione degli impiegati richiamati sotto le armi sia presa in particolare considerazione dal comitato permanente del l'istituto internazionale. (*Commenti*).

La commemorazione dell'amm. Bettolo

Il discorso del Presidente

PRESIDENTE — Onorevoli colleghi Ieri una notizia inattesa, fulminea, gittò nella più profonda tristezza gli amici nostri e ha pervaso di dolore l'Italia tutta.

Quella della morte di Giovanni Bettolo. Soltanto pochi giorni or sono la sua energica simpatica figura era fra noi, garanzia vivente di nostra sicura fortuna anche nel mare. La sua carriera di soldato di cittadino di deputato di ministro è tutta avvolta di fulgida luce, e, rievocandola a voi più che con largo epicedio, come egli ben meriterebbe, con fugaci cenni quale grande commozione dell'amico permette, sento di potere affermare che solo da chi possedeva altezza di ingegno saldezza di carattere e di volere poteva essere percorsa.

Nato a Genova 70 anni or sono, il 25 maggio 1846 Giovanni Bettolo ebbe dal padre profugo di quella terra Trentina alla quale guardano i nostri occhi con fede ormai incrollabile, educazione altamente patriottica. A 17 anni il suo spirito vivace e libero fu attratto e conquistato dal fascino della vita marinaresca e il giovane, valentissimo allievo dell'Accademia Navale rivelò ben presto i segni dello splendido avvenire che lo aspettava.

Guardiamarina nel 1865, nell'anno successivo fu combattente a Lissa e sulla «Formidabile» accanto a Simone di Saint Bon. Egli in quella triste giornata ebbe la visione dell'assoluta necessità per l'Italia di provvedere con risolutezza e larghezza di mezzi alla sua difesa sul mare, forse fin d'allora meditando il monito che molti anni più tardi il ministro rivolgeva al Paese tra l'unanime plauso della Camera. «Vivere non necessere, navigare necesse». Il consenso e l'ammirazione dei colleghi e il reverente affetto dei subordinati lo accompagnarono poi sempre nella successiva sua carriera e gli episodi della sua grande genialità, delle sue ardite iniziative non v'è uomo di mare che non ricordi con legittimo orgoglio.

A lui sono dovuti esperimenti di manovre quasi audaci e che solo un occhio esperto e sicuro come il suo, poteva concepire e superare. Memorabile fra tutti quello che eseguì, quando, comandante della nostra corazzata «Umberto Primo», la condusse alla inaugurazione del nuovo canale di Kiel e rese illustre il di lui nome per tutte le marine del mondo.

Anche la vita politica ebbe per Giovanni Bettolo un grande fascino. Entrò alla Camera colla 17.a legislatura come rappresentante il collegio di Genova primo. Passò poi a quello di Genova secondo e a quello della fedele Lecco che tanto lo amava, e lo volle con rinnovate espressioni di affetto suo deputato fino alla ultima ora.

Anche nella Camera non poteva mancare al suo ingegno eletto e al suo fermo volere la maggiore fortuna. Col sussidio di una parola facile e convincente e sicura Giovanni Bettolo seppe emergere ben presto fra noi e conquistare l'estimazione e la generale simpatia dei colleghi.

Componente dapprima di importanti commissioni nel 1899 fu ministro della marina nel gabinetto Pelloux, ritornando all'altissimo ufficio accompagnato sempre dalla fiducia del Parlamento e del Paese nel 1903, nel gabinetto Zanardelli e nel 1909 nel gabinetto Sonnino.

La sua opera di deputato e di ministro fu rivolta principalmente allo incremento della nostra armata e ben può affermarsi che ei fu preparatore di quella risurrezione materiale e morale della medesima alla quale fatese un altro grande scomparso: Carlo Mirabello, rendendola incrollabile presidio dei nostri mari, pronta ai maggiori cimenti e ardita, serena, invocatrice delle battaglie alle quali il nemico con premeditata prudenza cerca di sfuggire.

Ma la sua singolare straordinaria azione si svolse altresì ampia complessa e genialissima nella propaganda tenacemente da lui proseguita si può dire fino alla ultima ora per lo sviluppo della marina mercantile e in ogni altro campo della nostra vita politica.

Consentitemi onorevoli colleghi che io chiuda il mio dire ricordando le ultime parole che Giovanni Bettolo pronunciò in questa aula e colle quali conchiudeva il suo discorso il 19 marzo scorso. Sante parole che costituiscono il suo testamento politico che sono la sintesi della sua vita e delle sue costanti aspirazioni. Eccole: «Alla formidabile prova alla quale siamo impegnati assicuriamo capacità di azione sempre più vigorosa, resistenza sempre più salda, una sia la meta cui tendere con propositi animati dalla virtù del sacrificio. Nessuna stanchezza nessun disagio scuota la serenità dello spirito, la fine che deve essere sempre ferma, sempre viva: *uno il pensiero che tutti ci infiamma; la vittoria per la gloria e la grandezza d'Italia*». (*Vivissime approvazioni*).

Alla memoria di Giovanni Bettolo, circonfusa di luce, vada insieme al pianto, la gratitudine della patria. (*Vivissimi applausi*).

Ieri appena avuta notizia della morte dell'on. Bettolo interprete dei sentimenti della Camera inviai vive condoglianze alla famiglia di lui. La Camera vorrà oggi, ne sono certo, autorizzarmi a partecipare i sensi del mio profondo cordoglio non solo ai congiunti dell'illustre estinto ma anche alle città di Genova e di Recco. (*Vivissime approvazioni*).

I discorsi dei ministri

CORSI, ministro della marina, si associa in nome della marina all'omaggio che l'illustre presidente della Camera ha rivolto alla memoria di Giovanni Bettolo.

Ricorda Giovanni Bettolo prode combattente a Lissa, ammirato scrittore di cose nautiche e militari, collaboratore di Benedetto Brin nel rinnovamento della nostra armata, valoroso comandante della squadra, capo dello stato maggiore della marina.

Forse nel momento in cui rese l'estremo respiro, un solo rammarico ebbe il suo cuore: *quello di non poter salutare il giorno auspicato dell'immancabile vittoria*. Vittoria della quale egli fu tra i più benemeriti ed efficaci preparatori. (*Vivissime approvazioni ed applausi*).

SALANDRA presidente del consiglio — In nome del governo saluta la memoria di Giovanni Bettolo che sommo ammiraglio e parlamentare insigne fu simbolo vivente del legame di affetto che avvince il Parlamento alla nostra marina.

Rievoca anche egli l'ultimo discorso da lui recentemente pronunciato in questa Camera, mirabile patriottico discorso con cui l'estinto seppe incitare parlamento e paese ai più gagliardi sforzi ed alla più forte perseveranza pel conseguimento di quella vittoria cui tendevano tutti i palpiti della nobilissima anima sua. (*Vivissimi applausi*).

Parlano i deputati

PANTANO ricorda di Giovanni Bettolo l'opera assidua consacrata al bene della marina e all'incremento dei nostri traffici marinari.

Saluta commosso il patriota intemerato, il glorioso marinaio che tutta la sua esistenza consacrò al bene e alla grandezza della patria. (*Vive approvazioni e vivissimi applausi*).

CAVAGNARI in nome della deputazione ligure rivolge un mesto saluto alla memoria dell'intemerato cittadino che l'Italia piange e che fu orgoglio e vanto della sua terra natale.

ARLOTTA potrebbe ricordare qualche episodio ancora ignorato che torna a singolare onore di Giovanni Bettolo che nell'ora più dolorosa della sua vita, dimostrò tutta la grandezza e la generosità dell'animo suo.

Non volendo turbare con ricordi incresciosi la mesta solennità di questa opera si limiterà a ricordare le nuove grandi benemerenze da lui acquistate verso la patria, quale presidente della lega navale e quale assertore convinto degli alti destini riservati all'Italia sui mari. (*Vivissimi applausi*).

REGGIO, CHIESA, BRUNO si associano.

PRESIDENTE — La Camera approva le proposte di condoglianze.

PRESIDENTE — Avverte che i funerali avranno luogo domani alle ore 16. La Camera sarà rappresentata dalla presidenza, da una commissione che in seguito a sorteggio risulta composta dagli on. Rossi Luigi, Dello Sbarba, Beltrami, Larizza, Compans, Gallenga, Spettrino, Capitanio, Miliani, Lopresti, Somaini e Meda ed alla quale confida che vorranno unirsi anche gli altri colleghi. (*Segni generali di assenso*).

Sui lavori parlamentari

PRESIDENTE — Atteso il tempo già trascorso e la necessità di affrettare la discussione dei bilanci chiede alla Camera se intenda rimettere a domani le interrogazioni.

Non essendovi opposizioni viene così stabilito.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8. — COMANDO SUPREMO 8 APRILE 1916

(Bollettino di Guerra N. 318)

LUNGO TUTTA LA FRONTE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE E DI PICCOLI REPARTI. — NELLA ZONA DEL CRISTALLO, IL NEMICO CONCENTRO' FUOCHI DI NUMEROSE BATTERIE DI OGNI CALIBRO CONTRO LE POSIZIONI DA NOI RECENTEMENTE OCCUPATE SUL RAUCHKOFEL. — PER NON ESPORRE LE NOSTRE TRUPPE A PERDITE INUTILI, LA LINEA PIU' AVANZATA VENNE ORDINATAMENTE SGOMBRATA.

IN CARNIA FU RESPINTO UN PICCOLO ATTACCO VERSO IL PAL GRANDE. — LE NOSTRE ARTIGLIERIE DISPERSERO COLONNE NEMICHE IN MARCIA LUNGO LE VALLI VALENTINA E KRONHOF (GAIL).

SUL VODIL (MONTE NERO) L'AVVERSARIO ASSALI' DI SORPRESA UNA NOSTRA LUNETTA. PRONTAMENTE CONTRATTACCATO, FU RESPINTO IN DISORDINE E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI 76 PRIGIONIERI DEI QUALI DUE UFFICIALI ED UNA MITRAGLIATRICE.

NEL SETTORE DI GLOBNA (MEDIO ISONZO) UN POSTO AVANZATO NEMICO FU CIRCUITO E FATTO PRIGIONIERO.

Generale CADORNA.

Le elezioni di Melfi e di Fano

Presidenza del vice presidente RAVA

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta delle elezioni contestate del collegio di Melfi che ad unanimità di voti meno quattro astenuti propone che sia annullata l'elezione del collegio di Melfi e se ne mandino gli atti alla autorità giudiziaria.

Pone a partito le conclusioni.

Sono approvate.

PRESIDENTE — Dichiara vacante il collegio di Melfi.

Indi legge le conclusioni della giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Fano. La giunta con voti 10 contro 10 propone la convalidazione dell'on. Ruggero Marriotti.

ALTOBELLI dichiara che in seguito alla lettera pubblicata sui giornali dall'on. Ciraolo, rendendo omaggio ai sentoimenti nobilissimi che la hanno dettata, rinuncia a parlare. (*Applausi a sinistra*).

MONTI GUARNIERI compiacendosi egli pure dell'atto compiuto dall'on. Ciraolo rinuncia a parlare.

PRESIDENTE — Pone a partito le conclusioni della maggioranza della giunta.

Sono approvate.

PRESIDENTE — Dichiara convalidata la elezione nella persona dell'on. Ruggero Mariotti deputato di Fano.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge di conversione in legge di regi decreti.

Il bilancio dell'agricoltura

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito della discussione del bilancio del ministero di agricoltura e commercio.

PALA svolge il seguente ordine del giorno:

«Sugli sferramenti e raccolte idriche in Sardegna, principalmente a tutela dei terreni dalle inondazioni».

PATRIZI dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a ordinare e integrare con sincerità di intenti e con mezzi adeguati e molteplici tutti i coefficienti della produzione agraria per assicurare la indipendenza economica della nazione».

Afferma la necessità di avvisare fin d'ora le provvidenze necessarie per la politica agraria del dopo guerra al fine di raggiungere lo scopo di innalzare diverse produzioni agrarie ad un grado tale che bastino al consumo interno.

Solo in tal modo sarà possibile pareggiare la bilancia commerciale ed evitare forti inasprimenti dei cambi.

Per quanto attiene in particolare alla produzione granaria esorta il ministro di dire apertamente fin d'ora il suo pensiero sui provvedimenti che intende prendere pel prossimo raccolto sopratutto nei riguardi della limitazione del prezzo.

Vorrebbe che non venissero apportate limitazioni negli stanziamenti dei bilanci relativi alle coperatoive di consumo, all'esperienze della concimazione e specie alla pellagra.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di una oculata politica forestale perchè non vada perduto questo ricco patrimonio dello stato.

Raccomanda di non trascurare ogni mezzo per conservare e aumentare la produzione del bestiame intensificando all'uopo per i bisogni l'importazione delle carni congelate.

Esprime il convincimento che occorra stabilire prezzi limiti dei perfosfati e del solfato di rame.

Concludendo si augura che il ministro vorrà rivolgere tutte le amorevoli cure all'agricoltura e agli agricoltori che per eroismo dimostrato sul campo dell'onore ben meritano essere chiamati figli diletti della patria. (*Vivissime approvazioni ed applausi*).

BATTELLI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a presentare un progetto di legge che agevoli sussidi sia per la raccolta dell'acque in bacini, sia gli impianti di industrie che hanno vita speciale dalla corrente elettrica».

NUNZIANTE dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Valvassori, Peroni Gallenga e Dentice:

«La Camera convinta che una più intensa produzione agraria sia elemento precipuo della resistenza nazionale e fattore essenziale della vittoria passa all'ordine del giorno».

CAVALLERO ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che, nell'interesse della ricchezza nazionale e dei consumatori occorra dare il massimo impulso alla pesca delibera di stanziare anche nel bilancio agricolo 1915 - 16 un sussidio di lire cento mila a favore dei sindacati pescherecci pari a quello fissato per dieci anni dalla legge 11 luglio 1914 allo stesso scopo ed invita il governo a presentare un disegno di legge per la proroga di detto stanziamento esaurito col bilancio del 1914 - 15 ed a includere nei prossimi bilanci di agricoltura congrue somme allo scopo di aiutare ed intensificare la piscicoltura e l'industria del pesce».

I bilanci dell'esposizione del 1911

Si dà lettura delle interrogazioni, interpellanze e mozioni.

SALANDRA presidente del consiglio e ministro dell'interno, agli onorevoli che hanno presentato mozioni per una inchiesta parlamentare sulle spese delle esposizioni di Roma e di Torino del 1911 osserva che vi è un disegno di legge relativo a questa materia che è innanzi della giunta del bilancio ed è perciò necessario attendere che questo esame sia esaurito.

Quando questo disegno di legge verrà portato ala discussione i presentatori delle mozioni potranno fare le proposte che crederanno più opportune.

AGUGLIA presidente della giunta del bilancio dichiara che il disengo di legge è stato esaminato dalla sottogiunta delle finanze e dei lavori pubblici e che il relatore è stato nominato nella persona dell'on. Corniani.

E' stato poi ad unanimità chiesta la relazione sulla inchiesta disposta dal governo.

Il ministro del tesoro trasmise alla giunta la detta relazione e mise a disposizione della giunta i relativi documenti.

Il relatore studiò attentamente così questa relazione come i numerosissimi documenti che sono presso il ministero.

BRUNELLI quale proponente di una delle mozioni è pronto a ritirarla se il governo metterà tutti i documenti a disposizione della Camera.

FEDERZONI aderisce all'invito del presidente del consiglio di attendere che sia innanzi alla Camera il disegno di legge relativo a questa materia con la relazione della giunta del bilancio.

Si riserva allora di fare le proposte che crederà opportune notando fin d'ora che la questione non può restringersi ad un mero esame contabile.

BRUNELLI propone che la sua mozione sia svolta lunedì.

CASALINI si associa a questa proposta rilevando la necessità di una indagine piena ed esauriente quale non può aversi che da una inchiesta parlamentare.

Tanto più è necessario che non rimangano dubbi e sospetti trattandosi di esposizioni che avevano un fine eminentemente patriottico.

PRESIDENTE — Nota che una proposta di inchiesta parlamentare non può assumere le forme di una mozione, ma deve seguire la stessa procedura stabilita per le proposte di iniziativa parlamentare.

CHIESA nota che non si tratta solo di eventuali responsabilità contabili, ma anche di eventuali responsabilità politiche e amministrative e non è possibile sia accertata con mezzi che ha a sua disposizione.

Una commissione parlamentare di inchiesta potrà invece udire testimoni e procedere ad una completa istruttoria.

SALANDRA premette che il governo non ha nè può avere alcuna ragione di non volere che la luce piena si faccia.

Ma a prescindere dalla considerazione che non è la mozione la via di arrivare ad una inchiesta parlamentare ripete che non si può intralciare la procedura che il regolamento ha stabilita per il disegno di legge che è stato presentato dalla Camera.

Sulla base della relazione la giunta del bilancio quando questa non risulti esauriente potranno essere fatte tutte le proposte che risulteranno opportune. (*Interruzioni*).

Assicura poi rilevando alcune interruzioni che lo stato non pagherà nulla fino a che non ne sia autorizzato per legge.

BRUNELLI insiste sulla sua proposta perchè la mozione sia discussa lunedì.

AGUGLIA presidente della giunta, dichiara che la giunta si astiene dal voto.

MARTINI ministro delle colonie e DANEO ministro delle finanze avendo fatto parte di uno dei comitati della detta esposizione si astengono dal voto.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Brunelli.

La proposta è approvata.

Genova per il suo illustre figlio

GENOVA, 8 (ore 0.20). — La morte dell'ammiraglio Bettolo si diffuse verso le ore 16 e produsse in tutta la cittadinanza profondo rimpianto nella sua città natale, eminentemente marinara. L'illustre uomo era amato e stimato in tutti i ceti e godeva larghe simpatie. La giunta si è riunita per deliberare le solenni onoranze da tributarsi all'illustre figlio di Genova.

Intanto si esponeva subito la bandiera abbrunata al palazzo municipale e il prosindaco inviava alla famiglia dell'estinto le condoglianze di Genova. Anche la presidenza della Camera di comercio fece esporre la bandiera a lutto e telegrafò vive condoglianze a Roma.

Nel comune di Recco, capoluogo del collegio politico rappresentato da Bettolo al Parlamento, la notizia della sua morte suscitò viva costernazione. Gli edifici pubblici esposero la bandiera abbrunata. La Giunta deliberò di intervenire ai funerali edi intitolare col nome del compianto defunto una via di Recco, di tenere chiuse le scuole il giorno dei funerali.

Il sindaco Marana telegrafò alla famiglia l'espressione delle sue condoglianze. Altre manifestazioni di compianto si ebbero in altri paesi del collegio. Ieri sera, alle 22.15, partirono per Roma le figlie del defunto signore Maria Giudice ed Evelina De Marini, accompagnate dai rispettivi mariti. (Stefani)

SENATO DEL REGNO

La commemorazione di Bettolo

ROMA, 9. — Presidente MANFREDI

PRESIDENTE — Commemora l'ammiraglio Giovanni Bettolo.

MOLMENTI. — Col pianto nel cuore gli sia concesso di ricordare l'amico incomparabile, l'uomo profondamente cristianamente buono che perdonava tutte le offese e contro gli offensori non ebbe mai nemmeno una parola di rammarico. (*Vive approvazioni*).

Egli, abituato alle burrasche del mare, meno paurose che le burrasche della vita, sapeva infatti che l'unico porto sicuro è la bontà ed è bene che sia così; la mente illumina, il cuore riscalda, il pensiero scintilla, ma il sentimento vivifica.

REYNAUDI, CHIMIRRI, MAGGIOTTI, MARAGLIANO, CORSI (ministro della marina), PEDOTTI parlano dell'illustre ammiraglio con reverenza ed affetto.

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione.

L'università castrense

MARAGLIANO ricorda ad elogio del ministro la istituzione dei corsi di medicina in Zona di Guerra.

Dice che aprioristicamente vi era contrario e divideva in ciò le opinioni avverse di varie università italiane, ma si recò in sito a vedere il funzionamento di questi corsi.

I corsi che non hanno pretese non sono fatti per scroccare gradi accademici, ma vengono diretti ad accrescere le cognizioni degli studenti che prestano servizio obbligatorio nelle unità sanitarie in zona di guerra e che il Comando Supremo credeva necessario continuassero a rinnovarsi.

Non si tratta di una università, non vi si conferiscono gradi, non si danno neppure esami. Vi si insegna e bene con largo materiale di osservazione e di organizzazione.

Certo, per essi gli studenti addetti ai servizi sanitari hanno accresciuto le loro cognizioni; e ciò sarà utile agli uffici pietosi cui sono destinati presso i nostri soldati.

Considerando così la cosa cadono tutte le considerazioni avverse ed è convinto che innanzi al fatto gli eminenti colleghi delle università che si mostrarono, partendo da altri punti di vista, ostili, saranno oggi del suo avviso.

Ciò che l'Austria diceva d'offrirci

e ciò che abbiamo conquistato con le armi

ROMA, 8. — *Il nemico, disperando ormai di vantare successi in terra, in mare, e in aria, ha ripreso in questi giorni, con rinnovato fervore, la guerra di manifestini contro le nostre linee, per annunciare i suoi fantastici successi, suscitando, beninteso, nelle nostre truppe, il consueto buon umore.*

Non varrebbe la pena di parlare del nuovo risibile tentativo, se fra i manifestini lanciati non ve ne fosse uno che è bene segnalare all'attenzione pubblica italiana ed estera.

In esso è riprodotta, in due distinti quadretti, la nostra zona di guerra, segnando in rosso: nel primo ciò che l'Italia avrebbe ottenuto mercè l'accordo offerto dall'Austria nell'aprile del 1915, nel secondo ciò che l'Italia ha realmente conquistato dopo nove mesi di guerra. E' notevole che in questo secondo quadro sono indicate quali nostre conquiste: la zona meridionale del saliente tridentino, parte dell'Alta Valle Sugana con le conche di Strigno e di Fiera di Primiero, l'alto Boite con la Conca di Cortina d'Ampezzo, quasi tutto il territorio della riva destra dell'Isonzo.

Naturalmente il compilatore del manifestino, per non dire il Comando supremo austriaco, ignora che le nostre conquiste arrivano nel Trentino sino a poca distanza da Riva e da Rovereto e in valle Sugana sino a Marter; che più a nord-est fu occupata non una parte, ma tutta la vasta zona montuosa che si estende appiè dell'Alpe di Fassa e cioè le valli di Calamento e Campello, con la conca di Strigno, la valle del Grigno con la conca di Tesino, la valle di Vanoi con la conca di Canale San Bovo, la valle di Cismon, con la conca di Fiera di Primiero. Ignora anche che fu conquistato l'Alto Cordevole sino a Cherz, che furono respinte minacciose occupazioni avanzate nelle alte valli di Rienza e di Sexten, a poca distanza dalla grande comunicazione austriaca di valle Drava.

Ignora, infine, che il terrotorio della riva destra dell'Isonzo, da Plezzo a Valle, è interamente nostro, meno le alture di Santa Lucia e Santa Maria presso Tolmino e tranne parte delle alture di Gorizia; che sulla sinistra dell'Isonzo noi abbiamo conquistato gran parte del formidabile massiccio del Monte Nero, costituito in Plava una minacciosa testa di ponte e messo saldo piede sul Carso.

Ma pure contenute le nostre conquiste nei modesti limiti, ad usum delphini, che il nemico segna, è lecito chiedersi come accordi il comando austriaco i non piccoli successi che esso ci riconosce, con la tanto decantata e spavalda affermazione che l'offensiva italiana dopo dieci mesi di guerra è sempre sulle linee donde era mossa all'inizio delle ostilità. (Stefani)

La battaglia di Verdun

La lotta attorno Haucourt

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«In Belgio la nostra artiglieria ha eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche di Middelkerke e di Langemarck.

«Ad ovest della Mosa, dopo un bombardamento violento, che è durato parecchie ore, il nemico ha lanciato contro le nostre posizioni a sud ed allo sbocco orientale del villaggio di Haucourt, un potente attacco su un fronte di circa due chilometri. Arrestati dai nostri tiri di sbarramento e dal fuoco intenso delle nostre mitragliatrici, i tedeschi non hanno potuto raggiungere il loro obbiettivo ed hanno dovuto rientrare nelle loro trincee, lasciando numerosi cadaveri sul terreno. A sud-est di Bèthincourt abbiamo fatto qualche progresso a colpi di granate nei camminamenti e negli elementi di trincee presi la notte scorsa dal nemico fra Bèthincourt e la quota 265. Bombardamento abbastanza violento del Mort-Homme e del villaggio di Cumières.

«Ad est della Mosa ed in Woevre lotta di artiglieria, durante la quale la nostra artiglieria si è mostrata attivissima ed ha disperso parecchi aggruppamenti nemici. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte. (Stefani)

I nuovi sanguinosi insuccessi delle truppe tedesche

La loro immobilizzazione

PARIGI, 8. — *La lotta fu ieri meno accanita dinanzi a Verdun e fu circoscritta alla nostra ala sinistra. Infatti sulla riva destra della Mosa i tedeschi non pronunciarono alcun nuovo tentativo. Da parte nostra continuammo il nostro progresso nei camminamenti nemici a sud-ovest del forte di Douaumont.*

La nostra linea che era stata ripiegata fino alla cresta 321 dinanzi alla fattoria di Doumont, raggiunge ora la cresta 316, che sorge parallelamente più a nord e si trova a passare così a trecento metri circa a sud del villaggio e del forte di Douaumont. Questa piccola distanza dimostra sufficientemente che le due posizioni sottoposte al nostro fuoco sono inutilizzabili per il nemico, se questo avesse una seria velleità di offensiva. Questa sola considerazione trova il vantaggio della nostra avanzata nel settore, poichè l'altipiano di Douaumont è stato finora e rimane il punto capitale della resistenza di Verdun.

Invece sulla riva sinistra l'avversario fu più attivo. Dopo parecchie ore di intenso bombardamento, tentò nella giornata del 7 di sboccare ad Haucourt, un attacco con grossi effettivi ascendenti ad una divisione, si concentrò per ottenere il massimo dell'efficacia sopra un ristrettissimo fronte di due chilometri circa dalle nostre posizioni a sud del villaggio fino allo sbocco ad est, ma ancora una volta la precisione e la efficacia dei nostri tiri di sbarramento, insieme al fuoco delle nostre mitragliatrici, furono sufficienti ad impedire ai tedeschi di raggiungere il loro obbiettivo e gli costrinsero a ridiscendere di nuovo nelle loro trincee, non senza lasciare ancora sul terreno innumerevoli cadaveri. Prima di subire questo sanguinoso insuccesso, il nemico, il quale non aveva potuto conquistare alla vigilia il villaggio di Bethincourt, rinnovò nella notte il suo sforzo contro il lato est del saliente formato dalla posizione avanzata del Mort-Homme.

Dopo avere violentemente bombardato le nostre posizioni di Bethincourt e della quota 265 i tedeschi fra questi due punti poterono prendere piede nella nostra trincea di prima linea a cinquecento metri circa a sud-est del villaggio ed al livello dell'incrocio delle due strade che da Bethincourt vanno ad Esnes ed a Chatancourt. Le nostre truppe, contrattaccando immediatamente, li ricacciarono per la massima parte. Nondimeno il nemico riuscì a tenere alcuni elementi avanzati sopra una lunghezza al massimo di 300 metri, ma nella giornata del sette i nostri fantaccini progredirono a colpi di granate nei camminamenti, respingendo palmo a palmo gli occupanti. Il possesso di elementi di trincee da una parte e dell'altra rimane in definitiva senza un vero interesse nello insieme delle posizioni rispettive.

Sembra dunque che i combattimenti nelle ultime 48 ore ci riconducano alla guerra di trincee, la quale ha raggiunto essa stessa una stabilizzazione sul fronte da venti mesi. Siamo lontani con questi immobilizzazione dei tedeschi dalla loro offensiva generale del febbraio per la conquista di Verdun. (Stefani)

La lotta ad ovest della Mosa

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Argonne lotta di mine alla Fille Morte, ove abbiamo fatto esplodere con successo due contromine alla quota 285 ed abbiamo occupato il margine meridionale di una escavazione provocata dall'esplosione di una mina tedesca.*

« *Ad ovest della Mosa i tedeschi hanno rinnovato durante la notte i loro attacchi contro le posizioni a sud e allo sbocco orientale di Haucourt. In quest'ultimo punto, malgrado i suoi sforzi reiterati, il nemico non ha potuto sloggiarci dalle posizioni delle nostre linee, dalle quali partiva un fuoco micidiale, che gli ha inflitto grosse perdite.*

« *A sud di Haucourt i tedeschi sono riusciti a prendere piede in due piccole opere situate tra Haucourt e la quota 287 che occupano.*

« *A sud-est di Bethincourt il combattimento è continuato a colpi di granate nei camminamenti lungo la strada Bethincourt-Chattaucourt, che a noi ha valso qualche vantaggio.*

« *Ad est della Mosa bombardamento intermittente delle nostre posizioni a nord della collina del forte di Vaux è stato respinto dal nostro fuoco.*

« *In Woevre notte calma. Nei Vosgi una ricognizione nemica che tentava di prendere un nostro piccolo posto a Langenfeldkoff (a sud di Sondernach) è stata dispersa dal nostro fuoco di fucileria* ». (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 8. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese alla fronte occidentale dice:

« *A Saint Eloi i tedeschi riuscirono a riprendere parte del terreno che avevamo conquistato. Il combattimento continua. A nord di Ancre perdemmo e riconquistammo una trincea. L'attività dell'artiglieria nei pressi di Souchez, Aix Noulette, Saint Eloi e Ypres continua* ». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 8. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Un piccolo colpo di mano tentato la scorsa notte contro uno dei posti avanzati presso Steenstraete fu respinto dal nostro fuoco. Nel pomeriggio vi furono azioni di artiglieria abbastanza violente nei settori di Ramscapelle e Dixmude* ». (Stef.)

Elogi stranieri alle finanze italiane

Commentando il bilancio del tesoro italiano sul *Journal de Genève*, l'illustre James Aguet scrive l'elogio della finanza italiana e delle condizioni economiche generali del paese.

Dopo aver riferito dell'ultimo prestito nazionale l'Aguet constata che il Tesoro possiede le risorse necessarie per continuare la guerra e soggiunge: « Il paese, d'altronde, per il momento, non risente alcun effetto della guerra. Essendo stato il richiamo delle classi effettuato gradatamente, non si constata per il momento, nelle campagne, l'abbandono deplorato in Francia e nelle campagne medesime non si riscontra alcun malessere. I sussidi distribuiti alle famiglie dei soldati richiamati, contribuiscono efficacemente a tenerlo lontano. I soldati alla fronte fanno pure delle economie e mandano denaro alle loro famiglie, come lo dimostrano i vaglia postali. Le somme depositate da militari alle Casse postali di risparmio sorpassano quelle ritirate, e le cifre sono eloquenti a questo proposito.

« Nelle città non c'è disoccupazione e in seguito alla rarefazione della mano d'opera i salari sono fortemente aumentati. Tutte le industrie che lavorano per il Governo guadagnano e spargono intorno a sè un certo benessere ».

James Aguet nota ancora come i teatri, i cinematografi le corse e tutti gli altri avvenimenti sportivi abbiano il successo che era ad essi riservato in tempo di pace e conclude osservando che, se non fosse per il numero straordinario di soldati che s'incontrano nelle vie od alle stazioni ferroviarie, nessuno penserebbe che il paese è in guerra.

L'industria dei metalli

al servizio dell'amministrazione della guerra

ROMA, 8. — La «Gazeztto Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Atr. 1. — Per tutta la durata della guerra gli stabilimenti che producono nel Regno acciaio, ferro di vario genere, ghisa, ottone, mailochert, tomback, trafilati o laminati di rame non potranno disporre in alcun modo dei prodotti di loro fabbricazione o comunque acquistati se non direttamente a favore delle amministrazioni della guerra e della marina, nè potranno dare esecuzione a contratti di vendita di fornitura dei prodotti ettssi che avessero in corso con altre persone od enti qèuando ne sia negato il consenso da lsotto segretariato di Stato per le armi e munizioni escluso ogni diritto di risarcimento di danni sia tra le parti fra lorosia far le amministrazioni militari.

Art. 2. — Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente decreto gli esercenti degli stabilimenti medesimi dovranno denunziare al sotto segretariato per le munizioni i contratti di vendita e di fornitura dei prodotti che essi abibnao in corso di esecuzione e gli imypegni di vendita assunti. Il sotto segretario per le armi e munizioni determinerà quali contratti non debbano avere corso e quali lo debbano avere per un quantitativo ridotto avuto riguardo: 1 alle necessità del munizionamento e dei bisogni per l'esercito e per l'armata; 2. alla necessità per le Ferrovie dello Stato e per gli altri servizi pubblici; 3. alle necessità del commercio e del privato consumo.

Art. 3. — Per lo stesso scopo di cui al precedente articolo il sotto segretario per le armi e munizioni avrà il diritto di regolare la produzione dei vari stabilimenti in relazione alla loro potenzialità ed alla loro speciale efficienza e di ordinare la distribuzione dei prodotti fra quelle ditte ed officine che debbono impiegarli per i bisogni della difesa dello Stato e per le altre esigenze pubbliche curando nei limiti del possibile il collocamento della produzione. Esso è autorizzato altresì a stabilire periodicamente i prezzi che debbono servire di base per le contrattazioni dei prodotti anzidetti avuto riguardo al costo delle materie prime. I prezzi così fissati non sono soggetti ad impugnativa o reclamo.

Art. 4. — Qualsiasi contravvenzione alle disposizioni del presente decreto è punita con la reclusione fino a tre mesi e con la multa da lire 50 a lire 10 mila.

Art. 5. — Ogni controversia che fosse per derivare dalla applicazione del presente decreto sarà deferita in conformità dell'articolo 10 del regio decreto 26 giugno 1915 n. 993.

Art. 6. — I nostri ministri della guerra e della marina stabiliranno fra loro le norme occorrenti per la attuazione del presente decreto.

Art. 7. — Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo alla sua pubblicazione.

La Dieta istriana sciolta

e affidata a una commissione militare

ZURIGO, 8. — Si ha da Vienna: All'esonero dall'ufficio del capitano provinciale dell'Istria Ludovico Rizzi, segue ora lo scioglimento della Dieta Istriana mediante patente imperiale. Un'altra patente istituisce una commissione amministrativa per dirigere gli affari della provincia.

Questo nuovo colpo diretto alla autonomia della italianità dell'Istria era previsto poichè quella provincia come il cosidetto litorale è ormai assoggettata alla dittatura militare. (Stefani)

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

L'onorevole interpellante

Un deputato sicuro di essere a suo tempo rieletto è certamente l'on. Marco Ciriani, Egli è clericale e ben a ragione avrà il voto dei clericali, ma per di più egli è sindacalista, per cui avrà il voto anche dei socialisti, e col suffragio universale imperante in Italia ciò basterebbe.

Ma poi ancora egli interpellò alla Camera per far tornare a casa dalla guerra non so che categoria di preti, i quali perciò avranno due motivi di votare per lui, e anzi tre se si vuol computare che il molto reverendo Pievano di Maniago è suo zio.

Interpellò anche per far esonerare dal servizio militare i signori segretari comunali i quali certamente non oblieranno il favore fatto a loro riguardo.

Con altra interpellanza voleva a casa dalla guerra i contadini per i lavori campestri (dimenticando forse che non tutti gli ex emigranti del suo collegio hanno ancora trovato occupazione) e i contadini al momento opportuno sapranno che cosa fare per lui.

E gli internati che egli fece tornare a casa? Certamente Don Bidoli, Don Concina e simili campioni non dimenticheranno il favore.

E' vero poi che egli per fare venir a casa gli internati gettò un po' di luce fosca sull'opera dei Reali Carabinieri, ma però con pronta interpellanza alla Camera chiese per questo benemerito Corpo aumento di gradi, di stipendi e tante belle altre cose ancora: chissà che anche per i Reali Carabinieri venga il momento e noi per conto nostro speriamo venga presto, di poter fare anch'essi qualche cosa per lui!...... Basta, onorevole Ciriani, basta. Pel vostro collegio e pel vostro partito avete fatto abbastanza ed a suo tempo della vostra rielezione potete essere sicuro.

Avete con di più oramai dalla vostra parte anche i vostri nemici ed i plausi che vi giunsero da Medun e da Barcis bastano ad attestarvelo.

Fate ora, onorevole, fate ora, se lo potete, qualche cosa che non contrasti in tal momento cogli interessi generali della Patria.

Da CODROIPO

Dama della Croce Rossa decorata

Ci scrivono, 8 (n.):

A suo tempo tutti i giornali riportarono la notizia che la signorina Diana Stella di Genova dama della Croce Rossa in questo Ospedale Militare sottoponendosi ai ferri del chirurgo si era lasciata asportare alcuni pezzi di pelle indispensabili per la guarigione di un soldato gravemente ferito sul campo di battaglia.

Oggi, in una sala del nostro Ospedale, ebbe luogo una commovente cerimonia: la consegna della medaglia d'argento e diploma di benemerenza alla eroica signorina.

Per l'occasione il paese era imbandierato.

Alle ore 10.30 arrivò in automobile S. A. R. la Duchessa d'Aosta accompagnata dalla segretaria professoressa Anselmi.

Il colonnello dottor Bassi ispettore della Croce Rossa di questa zona presentò all'Augusta Signora le Autorità civili e militari.

La cerimonia venne iniziata dal tenente colonnello dottor Perego, direttore generale degli ospedali militari di Udine, che pronunciò un discorso esaltando le virtù, lo spirito di sacrificio e la pietà fraterna della decorata.

La duchessa quindi, fra la commozione dei presenti, consegnò la ben onorata onorificenza alla distinta signorina che rispose con brevi e sentite parole di ringraziamento.

Gli onori militari furono resi dalla compagnia presidiaria.

La duchessa terminata la cerimonia fu ospite gradita nella villetta di queste dame infermiere sita nelle vicinanze dell'Ospedale.

A mezzogiorno, salutata rispettosamente dalle autorità e da numerose persone che nel frattempo si erano radunate sul piazzale dell'Ospedale, ripartì in automobile, lasciando soave ricordo della sua squisita bontà.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Imprudenza infantile

Ci scrivono, 8, (n.):

Sono stati ricoverati in questo Ospedale Militare due ragazzi dodicenni, di Carlino, rimasti vittime della loro imprudenza.

Giuocando con delle capsule cariche ne provocarono con il perquoterle con dei sassi, la esplosione e rimasero feriti l'uno gravemente ad una mano, l'altro al viso ed al petto.

Si sta ricercando a chi risalga la responsabilità di avere lasciato abbandonati i pericolosi ordigni.

Da CERCIVENTO

Un incendio

Ci scrivono, 8 (n.):

Era da poco suonata la mezzanotte del giorno 2 corrente mese, quando un violento incendio, scoppiò per cause ancora ignote, nella frazione di Cercivento Inferiore.

Gli abitanti che a quell'ora tarda placidamente dormivano svegliati al primo allarme, si alzarono prontamente e in pochi minuti sul luogo si erano raccolte molte persone.

L'incendio avvampava già furioso. Una colonna di fuoco si ergeva da due case, verso il cielo, illuminando a giorno l'intera villa.

Il fuoco minacciava la rovina dell'intera borgata quando la pompa locale fu messa in azione molto bene.

Poco dopo arrivarono i pompieri di Paluzza e di Sutrio seguiti i primi da molti soldati i quali misero in moto le loro macchine.

Grazie al perfetto coordinamento degli sforzi compiuti dai paesani e dai forestieri dopo due ore di lavoro febbrile, il pericolo di vedere la borgata distrutta veniva scongiurato.

Due case e due fienili furono interamente bruciati: ma per buona sorte erano assicurati.

Vada il nostro plauso sincero ai bravi pompieri di Paluzza i quali compirono la loro opera benefica e pietosa con ciraggio e tenacia. Sia lode agli ufficiali e ai bravi soldati i quali, non solo in faccia al barbaro nemico sanno compiere il loro dovere, ma ovunque accorrano solleciti ove il pericolo minaccia.

Alle famiglie rimaste senza tetto giunga la partecipazione del nostro fraterno dolore.

Da IPPLIS

Furto

Ci scrivono, 8 (n.):

Nel pomeriggio di ieri, essendosi assentati tutti i membri della famiglia del colono Dominutti Domenico per attendere ai lavori agricoli ignoti ladri da una cassa di noce con scasso della serratura, che si trovava nella camera da letto, chiusa a solo saliscendi, rubarono la somma di lire 1400 in biglietti di Banca da lire 100 e 50 cadauno, un orologio d'argento e tre uova; non toccando altri due biglietti da lire 500 cadauno che erano nel gruzzolo ricavato dalla vendita di una casetta.

Da dieci anni è il secondo furto che viene denunciato, però da qualche tempo si verificano vari furti di pollame, legna ed altro che non si denunziarono.

Da CIVIDALE

Ricordi di eroi

Ci scrivono, 8 (n.):

Il signor Luigi Sussolig proprietario dell'Albergo alla Città di Trieste ha versato alla Congregazione di Carità lire 26.41 pervenutegli dal Comando del Reggimento, quale importo trovato indosso al di lui dilettissimo figlio unico Tullio, morto combattendo sulle alte vette nevose dei nostri monti ora in convulsioni.

Abiamo poi veduti diversi oggetti rinvenutigli sulla persona ed il portafoglio gonfio di lettere, carte, ritratti ecc. perforato parte a parte da una palla che si suppone, dalla lacerazione, dun dun, portafoglio che nulla valse ad attutire il colpo fatale.

Da GEMONA

Una mano nell'ingranaggio

Ci scrivono, 8 (n.):

E' stata curata presso questo Ospedale l'operaia Simeoni Maria, di anni 18, occupata presso lo Stabilimento Morganti, per essere rimasta ferita alla mano destra, lavorando presso un ingranaggio. La prognosi la dichiara guaribile in un mese circa.

Da PALMANOVA

La tanto rinomata pasta

di Oreste Cardea di *Gragnano* (Napoli), che tanto s'impone e trionfa in provincia, trovasi esclusivamente in vendita al negozio De Biasio Giovanni, Via Cividale, 10.

Le borse estere

PARIGI, 8. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62.80, francese 3 per cento ammortizzabile 69, francese 3 1/2 91.35; prestito francese 5 per cento 88.10. — Cambio Italia da 90 a 92; chèque da 28.545 a 28.645.

LONDRA, 7. — Prestito francese 86, consolidati 57 1/16, egiziano 77 7/16; Uruguay 63 3/8; Venezuela 50, Marconi 2 9/32; argento in verghe 29 3/8; rame 118.

AMSTERDAM, 7. — Cambio su Berlino 41.775 guilders.

Il cambio

ROMA, 8. — Il cambio per lunedì è di 122.24; per la settimana 122.24.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Presidente cav. Domini — P. M. Piatti — Cancelliere Cabrini.

Lo spionaggio di Podresca

Ieri mattina come abbiamo in precedenza annunciato, ha ovuto luogo il processo contro Antonio Tomasig fu Antonio di anni 46 nato a Canale e residente a Vendel (Austria) già detenuto dal 3 maggio 1915 al 21 gennaio 1916 ed ora internato a Serbarin. Egli era imputato di spionaggio, di ingiurie contro l'Italia e il suo governo e di aver contravvenuto al decreto che lo sfrattava dal Regno.

L'accusato si mantenne completamente negativo in tutti i capi di imputazione.

Ammise di essere rientrato in Italia, ma in seguito ad invito dell'oste Napoli che poi lo avrebbe fatto arrestare.

I testi di accusa affermano essere vero quanto viene imputato al Tomasig.

L'oste Napoli nega di aver invitato l'accusato ad entrare nella sua osteria. Tomasig vi entrò spontaneamente e cominciò a scagliare ingiurie contro l'Italia e fu allora che fece intervenire il maresciallo di finanza.

Il P. M. chiese un verdetto di colpabilità per tutti i reati.

Il verdetto della giuria escluse lo spionaggio e ammise gli altri due reati.

Il presidente condannò Antonio Tomasig a cinque mesi e 25 giorni di reclusione, che l'accusato ha già scontati.

Ora egli deve ritornare al suo luogo di internamento.

Il Tomasig era difeso dall'avv. Vittorio Turco.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 2 all'8 aprile 1916:

NASCITE

Nati vivi maschi 13 — femmine 10 — Nati morti maschi 2 — femmine 0 — Esposti maschi 3 — femmine 2 — Totale nascite n. 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pontoni Luigi falegname con Zanier Valeria casalinga — Durli Lino muratore con Lius Elisa contadina — Pizzo Silvio agricoltore con Pasqualini Giusepina lavandaia — Pravisani Giulio mugnaio con Castellano Ida casalinga.

MATRIMONI

Diplot Giacomo montatore di velivoli con Coradazzi Angela casalinga — Vittoretti Battista minatore con Deminissini Anna caalinga.

MORTI

Colaetta Giuseppe di Pietro di anni 1 — Rizzi Adelchi di Antonio di anni 0 — Roiatti Lino di Domenico di mesi 6 — Fabiano Vittoria vedova Fabiano fu Leonardo di anni 59 casalinga — Mocchiutti Livia di Gio Battista di mesi 10 — Facci Maria vedova Treves fu Fortunato di anni 32 agiata — Centa Elsa di Enrico di anni 4 — Caputo Angelo di anni 28 — Castagni Enrico di anni 22 — Nardello Giuseppe di anni 20 — Rusig Maria Fissangher di anni 72 — Bertin Antonio di anni 31 — Franzolini Ida di Angelo di anni 13 — Miani Dirce di Andrea di anni 5 — Iacuzzo Domenico fu Sante di anni 35 contadino — Guidolini Guido di anni 25 — Marigo Derna di Marco di mesi 10 — Gargnsh Luigi di Lucio di anni 5 — Testa Rosa vedova Burra di anni 60 fu Gio Batta casalinga — Ria Maria Zol di anni 66 casalinga — Buzzi Antonio fu Antonio di anni 77 — Cisaro Michele fu Antonio di anni 21 — Fabbro Francesco fu Luigi di anni 38 ombrellaio — Baggio Seconda di Pietro di mesi 4 — Marcuzzi Marino di Giovanni di anni 10 — Roiatti Olimpia di Pietro di anni 1 e mesi 7 — Damiani cav. Bernardino fu Rinadlo di anni 71 pensionato — Martinelli Michele di anni 29 — Bertossi Lina di Guido di anni 1 e mesi 6 — Mazzon Guerino di Marco di anni 25 — Totale 31 dei quali 15 appartenenti ad altri comuni.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco da 21 a 23 — Granoturco giallo da 20.50 a 23.25 — Cinquantino da 19 a 29 — Fagiuoli al quintale da 15 a 35.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pomi da 35 a 80 — Fichi secchi a 50 — Patate da 5 a 10 — Radicchio da 70 a 79 — Spinaccie da 65 a80.

Il ministro del Cilè al Quirinale

SANTIAGO DEL CILE, 8. — Aldunate, ministro del Cile a Roma, è nominato ministro a Washington; Enrique Villegas è nominato ministro a Roma.

CRONACA CITTADINA

Il sindaco ai difensori della città

Il Sindaco di Udine ha inviato ai Comandi della Squadriglia Aviatori e delle batterie antiaeree un telegramma che così si chiude:

«Giunga ai difensori dell'aria il saluto della città testimone grata di costanti vigilie e di eroici ardimenti.

Per la Giunta Municipale
Pecile

I saluti dal campo

Mandiamo saluti e auguri a genitori, spose e fidanzate.

Caporal maggiore Venturini Antonio — Caporale Rumiz Iafet — Pontelli Agostino — Madussi Angelo — Perini Giovanni — Romanini Antonio — Andreucci Agostino — Andreussi Gino — De Monte Leonardo — Romanini Enrico — Merlini Giovanni — Madussi Enrico, tutti di Artegna.

Per i prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria.

Costanza di Colloredo Mels: 18 camicie — 8 paia mutande — 12 paia calze di cotone — 10 paia calze di lana — 18 pacchetti sigarette.

Nella Arnaldi: cravatte di lana.

Nobili signori de Pilosio: lire 3 in memoria del sotto tenente Ermanno Magrini e lire 2 in memoria della signora Roi.

Calligaris Celeste di Nimis lire 1.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

La signorina Maria de Viudis offre all'Ufficio Notizie lire due per onorare la memoria della signora Carlotta Loi Piai.

La contessina Elisa de Puppi offre pure all'Ufficio Notizie lire 5 in morte della madre della presidente dell'ufficio stesso.

"Pro corredo del soldato"

ELENCO XXXXII

Indumenti: Vittoria Butti Gastaldi 5 — Mazzoni Paccagnella 209 — Co. Costa Righini 16 — Maria Della Mea 12 — Comitato 10 — Totale 255 che uniti ai precedenti 21641 danno indumenti n. 21869.

Denaro: Co. Margherita Groplero 10 — R. S. offerta mensile 5 — Angioletta Olivieri da Brescia 1 — Totale lire 16.

Generosamente rispondendo all'appello lanciato alcuni giorni or sono per la confezione di indumenti di tela da regalare agli ospedaletti da campo offersero la contessa Letizia ed Angela Asquini metri 32 di tela.

Possa questo esempio avere numerosi imitatori.

Per il miglioramento economico degli agenti

La presidenza della società di M. S. fra agenti di commercio, industria e possidenza ha rivolto come fece alla fine del decorso anno alle ditte un altro appello perchè i signori proprietari, riconoscendo l'attuale disagio economico concedano ai loro dipendenti quegli assegni che la gravità del momento richiede.

Padre Semeria ritornerà alle sue funzioni

Padre Semeria, che causa un esaurimento nervoso aveva dovuto recarsi in Svizzera a scopo di cura, fra breve sarà di ritorno e ripiglierà le sue funzioni di Cappellano Militare al Comando Supremo.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

La signora Romana De Marchi ha versato per la Croce Rossa in morte della signora Romana Sovrana lire 2 — in morte della signora Pia Linussio Ciani lire 4 — Per la Scuola e Famiglia lire 10 — Totale lire 16.

Teatro Sociale

NOVO CINE

«La Patria redime» è una film magnifica in tutta la estensione del termine.

Il soggetto avvincente ed interessante quanto mai è svolto egregiamente da valenti artisti a capo dei quali sta la brava attrice Maria Carmi una delle migliori nel genere cinematografico.

Predomina sopra tutte la nota patriottica ed alcuni quadri trascinano il pubblico all'entusiasmo.

Oggi verrà replicata per la ultima volta assieme ad altre proiezioni.

Sarà accompagnata da orchestra.

Le rappresentazioni cominciano alle ore 15.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

La proiezione della pellicola «Silvio Pellico» ebbe anche ieri sera un pieno successo ed il pubblico che si affollava al Minerva anche una volta ammirò la bellezza dei quadri e la fedeltà storica dell'azione.

La splendida cinematografia si replicherà anche oggi cominciando dalle ore 15 con accompagnamento a grande orchestra.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MEROUVEL

XXX

Era la testa di Ladurin.

— E' qui — disse ai compagni — la vedo.

Infatti, nella penombra della camera egli scorgeva sul letto la forma immobile di una donna vestita; mentre il macellaio rollo presso la finestra guardava con stupore quei visitatori che egli non aspettava.

VII.

UN AFFAR SERIO

Ecco com'era andata la cosa.

Pietro Raganel nel far colazione con Ladurin nella trattoria di via Montesquieu erasi spiegato sugli affari del marchese di Breynes.

Il marchese era completamente rovinato.

Stava per essere espropriato. I suoi beni non sarebbero bastati per pagare i creditori.

D'altra parte, in fatto di stabili egli non possedeva più che il palazzo della Via di Prony e una parte del possesso di Roigny già smembrato e venduto a lotti di mano in mano che i bisogni di danaro erano fatti urgenti.

Dunque, non poteva aver condotto Rosa che in quel possesso.

La casa di Roigny era situata a meraviglia per una bricconata di quel genere.

Lontana da ogni altra abitazione in mezzo ai boschi, essa riuniva le condizioni desiderabili. Quanto al marchese, Raganel che lo conosceva per avere spesso steso degli atti per di lui conto e che lo vedeva nello studio delsuo principale, non esitò a dichiarare che no nmeritava alcuna fiducia e che si poteva supporlo capace di tutto.

Nel che loscrivano non si ingannava.

Nondimeno, riflettendo bene, Raganel diventava perplesso. La sua indale di dente roprendeva il sopravento.

Perchè diamine rapire una ragazza povera come Giobbe? A che poteva ella servire? Egli batteva sempre lì.

Non osava far parte dei suoi dubbi a Ladurin, ma essi cionondimeno esistevano e s'abbarbicavano più che mai nel suo cervello.

Ilmacellaio, all'opposto, non si occupava dei particolari nè delle cause del fatto. Certamente, Rosa era senza alcun soccorso in qualche oscuro luogo in piena balìa ai capricci di quel farabutto.

Bisognava liberarla; ov'essa li avesse rimandati, allora avrebbero saputo che pensarne e sarebbero tornati indietro, ma, frattanto, la loro amicizia per lei comandava ad essi di mettersi in campagna.

Ladurin s'infiammava.

Si atteggiava, senza accorgersene, a cavaliere errante, e a rivendicatore dei torti.

— Andrei sulle mani e sui piedi, disse, piuttosto che lasciarla fra le ranfie di quel miserabile!

Disgraziatamente, due incidenti dovevona compromettere il suo affare.

Diede appuntamento a Raganel al coffe Varin, il caffe dei Meraud, per le tre. Di lì sarebbero andati a prendere il treno alla stazione di Lione.

Per essere in più aveva condotto Polito il fattorino, e Ladurin, il cadetto i quali non domandavano che di unirsi alla spedizione.

Ladurin espase il caso al sua principale, andò a discorrere un istante con Teresa per consodarla ed avvertirla che si occupavano della sua figliola. D'altra parte, era costretto a risolire alla sua so tta doce fece la sua toeletta e si armò di un solido bastone adorno di una striscia di cuoio che s'infilava al polso e che egli di solito non portava.

Ne uscì vestito di una giacchetta rossastra e di un capello floscio piantato sopra i suoi cappelli cresputi, mentre il suo fratello minore, col suo camiciotto e col suo berretto, aveva l'aria di accingersi a condurre un branco di buoi alla Villette.

Anche lui era munito d'un randello piuttosto rispettabile.

Alle tre in punto i due fratelli entravano nel caffè.

Due minuti dopo, Polito ve li raggiungeva.

Ma raganel era in ritardo.

I Ladurin e il fattorino si misero ad un tavolino vicino alla porta ed il macellaio ordinò tre tazze di birra, tanto per ammazzare il tempo.

Le tre e un quarto sopraggiunsero prima dello scrivano.

Ladurin, il maggiore, provava delle contrattazioni nervose nelle articolazioni.

— Troveremo la strada anche senza di lui pensava.

Il tempo gli sembrava terribilmente lungo.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Valla Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11,20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Recentissime

Il telegramma del Re al figlio dell'on. Bettolo

ROMA, 8. — Il Re ha inviato al figlio dell'ammiraglio Bettolo il seguente telegramma:

« Conte Bettolo, Roma. — *Sono profondamente addolorato per la grave e inattesa perdita del suo illustre genitore. Degli eminenti servizi da esso resi, recherò vivo riconoscente ricordo. A Lei ed ai suoi esprimo le più cordiali condoglianze.*

Firmato: VITTORIO EMANUELE. (Stefani)

La nobile risposta di Briand al telegramma dell'on. Salandra

PARIGI 8. — L'on. Salandra ha inviato al Presidente del Consiglio Briand un telegramma a nome del Senato e della Camera italiani, esprimendo la riconoscenza dell'Italia per il ricevimento fatto ai delegati italiani alla Conferenza degli alleati.

Briand ha risposto col seguente telegramma:

« *Il Governo della Repubblica, il Municipio e la popolazione di Parigi hanno molto gradito la prova di simpatia cortesemente datami da Vostra Eccellenza col parteciparmi la notizia dell'accoglienza fatta dai rappresentanti della nazione italiana alle parole con cui li avete informati della manifestazione di fraterna solidarietà, rivolta alla delegazione italiana alla conferenza degli alleati, durante il suo soggiorno a Parigi. Prego Vostra Eccellenza di voler esprimere la nostra gratitudine al Parlamento italiano, assicurandolo che le manifestazioni di Parigi sono l'esatta interpretazione dei sentimenti di fratellanza che la Francia intera nutre verso l'Italia alla quale essa è particolarmente lieta di trovarsi unita nella lotta comune per la civiltà* ». (Stefani)

Un trasporto austriaco affondato nell'Adriatico

PARIGI, 8. — *Un sommergibile francese affondò nell'Adriatico un trasporto austriaco.* (Stefani)

Nuova chiamata alle armi in Inghilterra

LONDRA, 8. — *Fu pubblicato il manifesto che chiama sotto le armi gli uomini di diciotto e diciannove anni.* (Stefani)

La vivace discussione dei bilanci al Parlamento germanico

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino: Il Reichstag discusse ieri il bilancio militare.

Davidson, socialista, si lagnò della censura alle lettere al campo fatta da sergenti e del rigore contro i soldati. Citò come caso tipico quello del prof. Nicolai che fu degradato al posto di infermiere. I congedi — disse l'oratore — si danno a casaccio.

Cohn, dell'unione socialista, rivelò il metodo con cui si concedono le licenze ed il modo con cui funzionano i tribunali militari. Si impedisce ai soldati di esporre i loro lagni. Chiese con vibrate parole la riforma di simili sistemi indegni. All'interno si adottano provvedimenti barbarici come quelli di scacciare dalle scuole i ragazzi perchè il padre e la madre sono stranieri.

L'oratore fu richiamato all'ordine.

L'esercito — soggiunse egli — non è una famiglia, non è una organizzazione democratica; essa reca l'impronta ed il carattere di una casta.

Vandel, ministro, protestò contro le accuse mosse dagli oratori e difese la amministrazione circa il vettovagliamento dei soldati. Soggiunse: Benchè possano verificarsi inconvenienti, non è vero che tutto vada male.

La discussione venne dichiarata chiusa.

Stuecklen, socialista, deplora che la chiusura gli impedisca di esporre le sue proteste.

Kuhnert, dell'Unione socialista, deplorò pure che i lavori del Reichstag siano in modo vergognoso superficiali (*rumori*). L'oratore venne richiamato all'ordine.

Anche Liebknecht che criticava il modo con cui procedono i lavori parlamentari, venne richiamato all'ordine.

Il bilancio venne approvato.

Il Reichstag discusse poscia il bilancio dei tribunali militari.

Stadtagon dell'Unione socialista, espose il sistema dei tribunali militari. Disse che un soldato al campo fu condannato a grave pena di carcere perchè in istato di delirio assalì un appuntato.

Fehuenbach, del centro, rilevò che colpevole è il codice militare e che è necessario riformarlo.

Stadthagen dell'Unione socialista e del sistema e che la giustizia di classe vige anche in guerra.

Si presentò poscia una proposta scritta, tendente a ridurre al minimo le pene.

Feuerbach, del centro, rilevò che Dopo approvato anche il bilancio dei tribunali militari, il Reichstag passò a discutere il bilancio della marina.

Liebknecht parlò sul ritiro dell'ammiraglio von Tirpitz, gli scopi della guerra ed i problemi dei sottomarini.

Il Presidente gli tolse la parola.

Liebknecht gridò: Vergognatevi! (*violenti rumori*).

Il bilancio della marina fu poscia approvato. (Stefani)

L'Inghilterra non farà nulla contro l'Olanda

L'AJA, 8. — *Il* Nieuve Courant *intervistò il ministro d'Inghilterra presso il governo olandese, che dichiarò formalmente che, nè ora, nè in avvenire, l'Inghilterra farà nulla che possa minacciare l'indipendenza dell'Olanda. Il ministro osservò poi che le limitazioni poste alle importazioni in Olanda e il temporaneo sequestro della corrispondenza postale sui vapori, sono una assoluta necessità di guerra* ». (Stefani)

Chiamata alle armi in Olanda

L'AJA, 8. — *Il Governo presentò alla Camera il progetto per chiamare sotto le armi, in caso di necessità, la classe 1917.* (Stefani)

AMSTERDAM, 8. — *Il* Telegraf *dice*: « *Il servizio di notte ordinato il 31 marzo in vista della situazione internazionale, è ora sospeso. Soltanto le stazioni principali e di incrocio di linee restano aperte durante la notte* ». (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

PIETROGRADO, 8. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sul fronte della Regione di Riga e del settore della Dvina a valle di Friedrichstadt, vivo fuoco di artiglieria in varie località. Un automobile nemico si presentò nella regione sud-ovest di Romershof e cannoneggiò con pezzi a tiro rapido le nostre trincee. Fu costretto alla fuga dal fuoco della nostra artiglieria.*

« *Sul fronte della posizione di Dvinsk scambio di fuoco.*

« *Si segnala la fine del disgelo e la diminuzione delle inondazioni.*

« *Nella regione a sud-ovest del lago di Narotch un violento combattimento di artiglieria si svolse in tutta la giornata di ieri. Verso sera le nostre truppe occuparono alcuni punti delle posizioni nemiche, nella regione del villaggio di Bligniki, facendo prigionieri un ufficiale e settantasette soldati. I tedeschi contrastando i nostri attacchi, fecero uso di gaz asfissianti.*

« *Nella regione del lago di Sosno a sud di Pinsk i tedeschi operarono una ricognizione su battelli, ma furono respinti. A nord di Ciartorisk aviatori nemici lanciarono bombe.*

« *Nella regione dello Strypa superiore bombardammo con successo batterie nemiche con tiri bene aggiustati che provocarono numerose esplosioni. I tentativi dell'avversario di sottrarre alcune batterie al nostro fuoco, rimasero sterili.*

« *A nord di Bopane il nemico fece esplodere un fornello di mina dinanzi alle nostre trincee* ». (Stefani)

L'occupazione russa si estende sul litorale del Mar Nero

PIETROGRADO, 8. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione del litorale le nostre truppe sloggiarono di sorpresa il nemico dalle sue posizioni sulla riva destra del Karsdere e lo respinsero al di là del fiume. Nel bacino del Ciorok superiore i nostri elementi, malgrado il ghiaccio e la violenta tempesta di neve, progrediscono* ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 8. — Si ha da Costantinopoli: un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak — Nessuna notizia importante.

Fronte del Caucaso — Su diversi settori insignificanti scontri di pattuglie. Il 4 corrente otto aeroplani nemici volarono sulla penisola di Gallipoli. Un nostro aviatore li attaccò col suo apparecchio e durante il combattimento aereo abbattè un aeroplano nemico dinanzi a Kemudere. L'aeroplano affondò subito nel mare. Le ricerche delle torpediniere nemiche che accorsero a soccorrerlo non ebbero successo. (Stefani).

Davanti Salonicco
Bombardamento sul Vardar

SALONICCO, 7. — *Un aeroplano tedesco bombardò la stazione di Sarigol. I danni sono minimi. Pezzi di artiglieria tedeschi, nuovamente piazzati in Serbia, nella regione di Ghevgheli, bombardarono oggi le posizioni francesi sulla sinistra del Vardar.* (Stefani)

Il subdolo comportamento d'un commissario greco troppo tardi internato a Salonicco

SALONICCO, 8. — Il generale Sarrail fece ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni:

« I francesi, avendo occupato ed oltrepassato Karissali, fecero rilevare al distaccamento greco l'inutilità della sua presenza. Il distaccamento si ritirò, ma il commissario della stazione, sottotenente Avdi, vi rimase con cinque uomini. Avdi si prese la libertà di andare e venire negli accampamenti e fortificazioni francesi. Ultimamente Avdi fece porre una derivazione sulle linee telefoniche degli alleati e trasportò i fili nella sua cameretta, vi impiantò l'apparecchio telefonico e vi mise un soldato greco che conosceva il francese, il quale intercettava tutte le comunicazioni col quartiere generale francese.

« Di fronte a questa prova, Sarrail, che doveva adottare provvedimenti estremi, si contentò di intimare ad Avdi l'ordine di partire da Karissali e ritornare a Salonicco. Avdi si rifiutò, dichiarando che non aveva ordini superiori. Sarrail ordinò allora a due soldati di condurre Avdi a Salonicco.

Questo fatto suscitò penosissima impressione nei circoli alleati. (Stef.)

La guerra sul Tigri
Le operazioni delle truppe inglesi

LONDRA, 8. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice:

« *Nella regione di Felahiyeh la seconda posizione presa dalla tredicesima divisione consisteva in parecchie linee di trincee profonde, il cui fianco settentrionale era appoggiato sulle paludi di Sawoirich, e il fianco meridionale sul Tigri. Il giorno 6 corrente e la notte successiva, le operazioni a nord, ossia sulla riva sinistra del fiume, si limitarono ad una minuziosa ricognizione delle difese di Sannaiyeh ed all'esecuzione delle misure necessarie per i movimenti di artiglieria ed altre per preparare l'assalto di Sannaiyeh.*

« *A sud, ossia sulla riva destra del fiume, la terza divisione continuò ad avanzare sino al punto dal quale si potevano prendere di rovescio le opere turche della riva opposta. Le inondazioni del Tigri, che aumentano e il cattivo tempo che continua, complicano un poco la situazione* ». (Stef.)

La guerra nell'Africa orientale
La capitolazione d'un distaccamento tedesco

LONDRA, 8. — (Ufficiale) *Nell'Africa Orientale parte delle truppe montate dal comandante generale boero Vanderventer intrapresero il 3 corr. un movimento in seguito al quale al giorno successivo sorpresero e accerchiarono e il sei corrente costrinsero a capitolare un distaccamento tedesco trinceratosi con mitragliatrici in una forte posizione sulle montagne della regione di Arusha.* (Stefani)

LONDRA, 8. — *Si annuncia ufficialmente che gli ultimi dispacci ricevuti dal generale Smuts indicano che i successi del generale Vanderveneth nella regione di Arussa furono maggiori di quanto credevasi. Le forze tedesche circondate e costrette a capitolare, erano considerevoli. Le perdite tedesche furono numerose: 17 europei e 404 soldati indigeni si arresero con le mitragliatrici e grande quantità di munizioni.* (Stefani)

Le menzogne tedesche sui successi degli Zeppelin in Inghilterra

LONDRA 8. — *Si dichiara ufficialmente che, contrariamente a quanto affermò da fonte ufficiale tedesca, è assolutamente inesatto che gli Zeppelin causarono la notte del 5 corrente considerevoli danni a Whitby, Hull, Leeds e in altre località. Lo scopo dei tedeschi è quello di coprire i loro insuccessi con un tessuto di menzogne.* (Stefani)

Vapori affondati

LONDRA, 8. — Il vapore inglese «Vesuvio» è affondato nel Mare del Nord. Sei persone dell'equipaggio sono morte.

LONDRA, 8. — Il *Lloyd* annuncia che il vapore inglese *Brauntom* e il veliero *Clyde* furono distrutti da esplosioni. Gli equipaggi vennero salvati. Il vapore inglese *Chantala* ed il vapore norvegese *Stjerneborg* furono *affondati*. (Stefani)

Per i trattati di commercio

ROMA, 8. — Stamane, sotto la presidenza dell'on. Chimirri si riunì il Comitato permanente della Commissione Reale sui trattati, che continuando il lavoro obbiettivo cui attende alacremente, deliberò di provocare la riunione entro il mese di tutti i gruppi della Commissione, per esaminare i risultati dell'inchiesta fatta e del copioso materiale raccolto e ordinato dalle segreteria. (Stefani)

La commissione per il traffico marittimo

ROMA, 8. — La Commissione Centrale per il traffico marittimo, istituita presso il ministero della Marina, iniziò la sua seduta di stamane con la commemorazione dell'on. ammiraglio Bettolo, pronunciata dal presidente on. Battaglieri, il quale ricordò con elevate parole, le benemerenze del compianto ammiraglio verso la regia marina, illustrandone poi specialmente l'opera e l'interessamento verso la marina mercantile. (Stefani)

Un solenne funebre a Parma

PARMA, 8 — Stamane nella chiesa magistrale della Steccata si è tenuto un solenne rito funebre in suffragio dei caduti parmensi in guerra.

Il tempio era severamente addobbato ed aveva nel centro un catafalco eretto su un affusto di cannone, coperto dalla bandiera nazionale e contornato di palme.

Assistevano le autorità civili e militari, i feriti, le famiglie dei caduti, i sindaci di tutta la provincia.

Venne eseguita musica dei maestri Copertini e Furlotti.

Intervenne un pubblico imponente, che si reca tuttora al tempio a pregare. (Stefani).

Il bollettino germanico

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Sulla riva sinistra della Mosa le nostre truppe presero d'assalto due forti punti di appoggio francesi a sud di Haucourt e si impadronirono di una posizione nemica sulla cresta del costone Termites, su una larghezza di oltre due chilometri. Il contrattacco tentato stamane non riuscì. Facemmo prigionieri 15 ufficiali e 699 soldati.

« Sulle alture ad est della Mosa e in Woevre le opposte artiglierie furono molto attive sull'Hilsenfurst (sud di Sonvernach). Nei Vosgi un piccolo reparto tedesco attaccò una posizione avanzata francese i cui occupanti furono uccisi, salvo 21 soldati fatti prigionieri. Facemmo saltare le trincee nemiche.

« Gli attacchi russi si limitarono anche ieri a uno stretto settore del fronte sul lago di Narocz e furono respinti.

« Fronte balcanico. — Niente di nuovo ». (Stef.)

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano